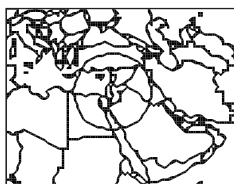


## Sviluppo sociale sotto assedio

IZZAT ABDUL-HADI

MUNTAHA AQEL

MUHAMMAD ABU-ZEINA



Senza l'avanzamento del processo di pace, in Palestina lo sviluppo sociale continuerà ad essere ostaggio delle politiche israeliane di chiusura, strangolamento economico e violenza. Il deterioramento dello sviluppo sociale a partire dal settembre del 2000 è conseguenza più della politica israeliana che di quella palestinese ed evidenzia chiaramente i limiti dell'Autorità Palestinese nella determinazione dello sviluppo sociale.

Sottoscrivendo gli impegni di Copenhagen, l'Autorità palestinese si è impegnata solennemente a promuovere lo sviluppo sociale. Nel 2000, i palestinesi della Cisgiordania e della striscia di Gaza non avevano ancora la sovranità sui territori definiti dalle Risoluzioni delle Nazioni Unite e dagli accordi internazionali. L'Autorità palestinese non è il governo legalmente riconosciuto di un determinato territorio o di un determinato popolo. In queste condizioni, la valutazione dell'attuazione degli impegni di Copenhagen da parte dell'Autorità palestinese è molto problematica.

Le carenze e complessità della situazione palestinese e dell'Autorità palestinese sono chiaramente illustrate dalla nuova Intifada Al-Aqsa. Il deterioramento dello sviluppo sociale a partire dal settembre 2000 è conseguenza più della politica israeliana che di quella palestinese ed evidenzia chiaramente i limiti dell'Autorità Palestinese nella determinazione dello sviluppo sociale. Ma la valutazione della politica nazionale di Israele finalizzata a creare volutamente povertà e indigenza nella Cisgiordania e nella striscia di Gaza esula dall'ambito di questo rapporto. Perciò, il rapporto cercherà di controbilanciare l'illustrazione del deterioramento dello sviluppo sociale nella Cisgiordania e nella striscia di Gaza (in conseguenza della politica di Israele) con una valutazione del lavoro svolto dall'Autorità palestinese nel campo dello sviluppo sociale nel corso del 2000. Senza l'avanzamento del processo di pace, in Palestina lo sviluppo sociale continuerà ad essere ostaggio delle politiche israeliane di chiusura, strangolamento economico e violenza.

### L'Intifada Al-Aqsa e lo sviluppo sociale

Lo scoppio dell'Intifada Al-Aqsa, accompagnata da attacchi israeliani e dalla chiusura delle aree residenziali palestinesi nella Cisgiordania e nella striscia di Gaza, ha causato un generale profondo deterioramento dello sviluppo economico e sociale in Palestina. Nell'ultimo trimestre del 2000, l'economia palestinese ha perso 15 milioni di dollari al giorno.<sup>1</sup> I danni causati dai bombardamenti israeliani degli edifici residenziali e delle fabbriche e dalla distruzione delle infrastrutture, comprese le strade e la rete idrica, ammontano a decine di milioni di dollari.<sup>2</sup> La povertà è notevolmente aumentata. Secondo le stime dell'Ufficio del Coordinatore speciale delle Nazioni

Unite, il numero dei palestinesi che vivono al di sotto della soglia di povertà è aumentato del 50% a partire da settembre, passando da 650.000 a oltre un milione.<sup>3</sup> Nell'ultimo trimestre del 2000 la disoccupazione è salita dal 10% al 28,3%.<sup>4</sup>

Anche la sanità e le cure sanitarie sono minacciate. Da settembre a gennaio 2000 sono stati uccisi 377 palestinesi e ne sono stati feriti oltre 12.000. Da settembre la percentuale dei feriti nella Cisgiordania e nella striscia di Gaza è oltre lo 0,5% della popolazione globale.<sup>5</sup> L'esercito israeliano ha attaccato gli ospedali e la limitazione dei movimenti ha causato morti e feriti ai posti di blocco.<sup>6</sup> Le medicine e il materiale medico scarseggiano e viene spesso bloccato ai posti di controllo israeliani. I Comitati uniti del soccorso medico palestinese affermano che «l'attuale situazione di chiusura e assedio mina l'intero sistema delle cure di base». <sup>7</sup> In una tale situazione di emergenza medica, di chiusura e di continui attacchi militari il sistema sanitario rischia il collasso.

Anche l'istruzione ne soffre. Fra settembre e gennaio sono stati ben 36.354 gli studenti che non hanno potuto frequentare la scuola. Il Ministero dell'istruzione calcola che da settembre si siano persi oltre 2 milioni di ore di scuola, con una perdita media di oltre 85 giorni di stipendio per insegnante.<sup>8</sup> L'esercito israeliano ha compromesso o impedito la realizzazione dei progetti infrastrutturali già in corso in ambito scolastico.

I bambini e i giovani sono particolarmente colpiti. Il 35% delle persone uccise a partire da settembre aveva meno di 18

3 UNSCO, «The Impact on the Palestinian Economy of Confrontations, Mobility Restrictions and Border Closures», 1 October 2000-31 January 2001, Ufficio del coordinatore speciale delle Nazioni Unite, 2001, p. 2. Disponibile a: [www.unsco.org](http://www.unsco.org)

4 Ufficio centrale di statistica palestinese, *Indagine sulla Forza lavoro*, ultimo trimestre dell'anno 2000, Conferenza stampa sui risultati dell'Indagine sulla forza lavoro, febbraio 2000.

5 Sindacato dei Comitati palestinesi di soccorso medico (UPMRC), *Healthcare under Siege II: The Health Situation of Palestinians During the First Four Months of the Intifada (September 28, 2000- January 28, 2001)*, p. 25. Disponibile a: [www.upmrc.org](http://www.upmrc.org)

6 *Ibid.*, p. 12.

7 *Ibid.*, p. 25.

8 Le informazioni di questo paragrafo sono tratte da Ministero dell'istruzione, Dipartimento della pianificazione e dello sviluppo educativo, *A Report on the Educational Process during the INTIFADA for the Period of 29 September 2000 until 15 January 2001*, 2001.

9 UPMRC, p. 4.

10 Ministero dell'istruzione, 2001.

1 *Al-Ayyam Newspaper*, 24 gennaio 2001, p. 11.

2 *Ibid.*

anni.<sup>9</sup> I giovani feriti sono stati quasi 2000.<sup>10</sup> Anche le donne hanno molto sofferto. L'economia domestica e il piccolo commercio, gestiti prevalentemente da donne, hanno registrato una drastica diminuzione di guadagni, produzione e liquidità.<sup>11</sup> Varie donne sono state costrette a partorire in auto ai posti di controllo perché l'esercito israeliano non ha permesso che fossero portate all'ospedale. Anche i disabili sono stati gravemente colpiti. A Ramallah, contro una scuola per ciechi sono stati sparati colpi da arma da fuoco calibro 50 dal vicino insediamento di Bessgot. A partire da settembre il diritto all'auto-determinazione del popolo palestinese è gravemente minacciato. Nonostante il sostegno finanziario e morale della comunità internazionale, finora non è stato riconosciuto ai palestinesi il diritto di essere uno stato. L'occupazione continua e i diritti dei palestinesi che languiscono nei campi profughi da quasi 53 anni continuano ad essere minacciati. Chiaramente si continua a negare ai palestinesi quel ristabilimento politico, giuridico, materiale e sociale che le disposizioni di Copenhagen richiedono per tutti i rifugiati.

## Attività dell'Autorità palestinese

### Ambito legislativo

La principale realizzazione nel 2000 è stata la creazione del Consiglio giudiziario superiore palestinese con il pieno sostegno di magistrati e avvocati. Sono aumentati i giudici che seguono le cause e il potere giudiziario beneficia di un finanziamento autonomo, indipendente dal potere legislativo ed esecutivo dell'Autorità palestinese. Le maggiori lacune del 2000 sono state: l'assenza di nuove elezioni per le cariche elettive; la mancata accettazione della Legge fondamentale (Costituzione) da parte dell'esecutivo; la conseguente mancanza di chiarezza fra i diversi rami del governo; la mancata applicazione delle leggi approvate; la proliferazione di decreti presidenziali; l'introduzione dei tribunali militari e della sicurezza nazionale che sono stati particolarmente attivi a partire dal settembre 2000.

### Sradicamento della povertà

Da settembre, la povertà è aumentata del 50% a causa delle politiche israeliane, per cui questo aumento non dovrebbe essere attribuito all'Autorità palestinese. Ma i palestinesi non hanno norme che garantiscano la sicurezza sociale. L'Autorità palestinese continua ad ignorare questioni vitali legate alla povertà, come, ad esempio, l'adozione di un salario minimo. Recentemente il Ministero della pianificazione e della cooperazione internazionale ha cercato di incentrare l'attenzione di tutti i comitati sulla questione della povertà, specialmente sul monitoraggio del Piano generale nazionale per la lotta alla povertà, ma questo piano è ancora ai suoi primi passi.

### Aumento dell'occupazione

La disoccupazione era scesa dal 29% del 1995 al 10% prima del settembre 2000. Al riguardo, l'Autorità palestinese stava perseguendo efficacemente l'impegno a realizzare la piena occupazione sottoscritto a Copenhagen. In generale, l'aumento dell'occupazione è dipeso dalle strategie occupazionali del settore pubblico e dall'espansione del settore privato. Il Ministero

del lavoro continua a perseguire le strategie occupazionali, anche se i suoi sforzi sono difficilmente quantificabili. I diritti dei lavoratori hanno fatto un grande passo avanti nel 2000 con l'adozione della Legge palestinese del lavoro.

### Gruppi privati dei loro diritti

Nel corso del 2000, l'Autorità palestinese ha cercato di assistere le donne, i bambini e i disabili attraverso il Ministero degli affari sociali e il Dipartimento dell'infanzia e della famiglia. Fra i successi si possono ricordare i seguenti: approvazione della legge contro gli abusi sui minori e il lavoro minorile; creazione di vari centri per l'infanzia; approvazione della Legge sui disabili; offerta di tessere sanitarie ai disabili. Sul fronte dei diritti delle donne l'Autorità palestinese ha fatto un buon lavoro nel 2000. Alcune delle principali lacune sono: la persistenza di un alto livello di lavoro minorile; la mancata applicazione della legge sui disabili; il mancato adeguamento degli edifici pubblici per l'accesso dei disabili; la persistente discriminazione e disoccupazione delle donne e dei disabili.

### Servizi sociali

Si sono fatti ragionevoli passi avanti nei settori della sanità e dell'istruzione. Nel settore sanitario, prima dell'Intifada sono stati costruiti nuovi ospedali, sono aumentati i livelli di sicurezza fra i palestinesi, è diminuito il tasso di mortalità infantile ed è aumentato il peso dei bambini alla nascita. Nel settore dell'istruzione, sono state costruite 59 nuove scuole, è stato elaborato un curriculum nazionale, è aumentato il numero degli insegnanti ed è diminuito il numero degli abbandoni scolastici. Fra le lacune del settore sanitario nel 2000 si possono ricordare le seguenti: la persistente necessità di nuovi centri sanitari; la mancanza di un'assicurazione sanitaria nazionale; la mancanza di servizi sanitari di primo intervento; un'elevata percentuale di matrimoni precoci; la scarsa diffusione delle informazioni sanitarie per le donne e i poveri. Fra le lacune del settore dell'istruzione si possono ricordare le seguenti: il crescente rapporto studenti-insegnante; il sovraffollamento delle classi; la mancanza di attrezzature tecniche; il basso salario degli insegnanti; la mancata acquisizione delle capacità di base; la mancanza di addestramento professionale; la mancanza di curricula basati sul genere.

### Responsabilità del governo

Fra i successi vi sono la creazione del Consiglio superiore per lo sviluppo incaricato dell'applicazione delle politiche economiche dell'Autorità palestinese, la creazione del Fondo di investimento palestinese incaricato della gestione delle attività economiche dell'Autorità palestinese, il mantenimento della tassa sul valore aggiunto (IVA), la maggiore regolamentazione dell'occupazione nel settore pubblico e la maggiore trasparenza finanziaria nel campo degli investimenti e del commercio. Nel 2000 si sarebbero dovute tenere elezioni municipali e generali, ma non lo si è fatto.

## Conclusione

Per poter continuare a perseguire un serio sviluppo sociale in Palestina sembra assolutamente indispensabile una soluzione politica del conflitto israelo-palestinese: i palestinesi hanno bisogno di uno stato autonomo e sovrano. ■

<sup>11</sup> Bisan Center, Micro-Finance in Palestine: A Study of Supply and Demand and the Impacts of the Al-Aqsa Intifada, p. 9.